

XIII Congresso Nazionale degli Attuari
Innovazione tecnologica e rischi sistemici:
l'Attuario valutatore globale dell'incertezza

**Quale futuro per il mercato assicurativo, anche in
ottica post-pandemica?
La visione della Vigilanza**

Roberto Roberti

Capo del Servizio Vigilanza Prudenziale dell'IVASS

Roma, 12 novembre 2021

Per affrontare il quesito della sessione odierna vorrei volgere lo sguardo ad alcuni mesi fa e vedere quali sono state, con la prospettiva della Vigilanza, le evidenze emerse dalla crisi epidemiologica sul mercato assicurativo nazionale per poi sviluppare alcune riflessioni sullo stato attuale del sistema e trarre delle linee di tendenza sul prossimo futuro.

1. Evidenze della crisi epidemiologica sulle imprese e sul mercato.

La crisi da COVID-19 vissuta negli ultimi due anni ha indubbiamente accentuato i rischi macroeconomici a cui era già esposto il Paese, con effetti negativi sulla stabilità finanziaria e con riflessi sui mercati finanziari che hanno registrato tensioni prolungate.

A fronte della situazione che si stava sviluppando l'Istituto ha avviato, già nel corso dei primi mesi della crisi, specifici monitoraggi (con cadenza anche molto ravvicinata) per verificare sia l'evoluzione della posizione di solvibilità delle imprese e dei gruppi sia il rischio di liquidità. Iniziative specifiche sono state inoltre finalizzate a cogliere gli effetti della crisi sui differenti comparti di attività e a individuare possibili specifiche debolezze a livello di singola impresa e di gruppo (esposizione in titoli corporate dei settori più colpiti dalla crisi, andamento dei rischi tecnici impattati dalla pandemia).

L'analisi **dell'evoluzione della solvibilità** ha evidenziato che il *solvency ratio* è stato influenzato principalmente dalle variazioni dello spread sui titoli di stato italiani e della curva dei tassi *risk-free* (che ha raggiunto i minimi storici), con una maggiore *magnitudo* registrata nel primo semestre 2020 e con impatti diversi in relazione al segmento di attività. Le imprese vita hanno mostrato una volatilità più marcata del *solvency ratio* a fronte di una maggiore stabilità delle imprese che esercitano solo i rami danni, queste ultime meno sensibili alle oscillazioni del mercato finanziario.

La situazione pandemica si è andata peraltro a collocare in un **periodo prolungato di bassi tassi di interesse** con effetti ulteriormente negativi sulle prospettive di redditività dei portafogli di investimento degli assicuratori, soprattutto vita. Il quadro viene completato dal deterioramento del merito di credito registrato dai titoli *corporate* più esposti all'andamento negativo di alcuni settori dell'economia reale, fattore che è ancora in grado di incidere sul valore di mercato delle obbligazioni detenute dagli assicuratori.

In questo contesto di estrema incertezza, ed in linea con le raccomandazioni delle Autorità Europee, l'IVASS ha chiesto alle imprese di adottare, a livello individuale e di gruppo, estrema prudenza nella **distribuzione dei dividendi** e nella corresponsione della componente variabile della remunerazione agli esponenti aziendali. È stato instaurato un dialogo preventivo con i vertici delle aziende al fine di verificare che le scelte adottate fossero in linea con i requisiti quali-quantitativi individuati a fini prudenziali dall'Autorità. Ad esito di questi confronti la distribuzione dei dividendi è stata inferiore al 35% dei profitti realizzati nel 2020, determinando un incremento di 7 punti percentuali sulla posizione di solvibilità media del mercato. Tale restrizione, come noto, è venuta meno lo scorso settembre.

Possiamo affermare che il mercato ha dimostrato una **sostanziale resilienza in termini di solvibilità** agli effetti della crisi. Nei confronti delle poche imprese che hanno registrato una maggiore vulnerabilità si è intervenuti, già nei primi mesi del 2020, con richieste di rafforzamento dei requisiti patrimoniali, prontamente operati dagli azionisti. Vedremo in ogni caso, oltre alle richiamate evidenze, la resilienza del mercato europeo allo **stress test assicurativo** condotto dall'EIOPA e da tutte le competenti autorità europee¹.

Il monitoraggio della **situazione di liquidità**, che nel contesto pandemico ha assunto rilievo anche per l'assenza di un esplicito requisito nel regime prudenziale, ha rappresentato una novità per il settore assicurativo. L'analisi ha coinvolto tutte le società vita e multiramo e alcune imprese danni caratterizzate da maggior vulnerabilità, con una copertura complessiva dell'80% del mercato. Il rischio di liquidità prospettico è stato valutato attraverso l'analisi dell'impatto dei movimenti dei flussi di cassa stimati (in entrata e in uscita) e di capacità dell'impresa di far fronte ai propri impegni senza dover ricorrere alla vendita straordinaria di attivi.

Anche su questo fattore di rischio l'Istituto non ha riscontrato sostanziali situazioni di criticità. Le principali voci in grado di influenzare la liquidità non hanno infatti registrato, anche nei periodi di massima crisi, andamenti particolarmente sfavorevoli. Ad una flessione della raccolta premi, ha fatto riscontro la sostanziale tenuta dei portafogli vita con i riscatti

¹ EIOPA ha lanciato, lo scorso 7 maggio, lo stress test 2021 per il mercato assicurativo europeo volto a valutare la resilienza del mercato in caso di condizioni finanziarie ed economiche avverse e a identificare le eventuali vulnerabilità. Lo stress test 2021 si concentra su uno scenario Covid-19 prolungato, in un contesto di tassi di interesse "più bassi per più a lungo". Lo scenario, sviluppato in collaborazione con lo European Systemic Risk Board (ESRB), valuterà gli effetti delle conseguenze economiche della pandemia, che influenzano la fiducia in tutto il mondo e prolungano la contrazione economica. Il test valuterà l'impatto sia sul capitale sia sulla posizione di liquidità delle imprese.

addirittura in lieve diminuzione, nonché una accentuata riduzione della sinistralità in alcuni rami danni, in particolare nel ramo r.c. auto per le limitazioni imposte durante il periodo di pandemia.

Come Autorità di vigilanza non possiamo non considerare come l'epidemia di COVID-19, nonostante la volatilità dei requisiti di solvibilità, abbia tuttavia ulteriormente confermato **l'efficacia del quadro normativo Solvency II**. L'approccio di un sistema basato sul rischio e su valutazioni coerenti con il mercato ha indubbiamente aiutato gli assicuratori ad allineare il capitale (ed in taluni casi il *risk appetite*) all'evoluzione del profilo di rischio ed a migliorare, nel continuo, i processi di valutazione e gestione dei rischi.

La pandemia, al contempo, ha impresso **un'accelerazione ai processi di digitalizzazione**, compreso l'uso di applicazioni di intelligenza artificiale. Le imprese hanno accelerato i processi di interazione con i clienti incrementando la quota di prodotti digitali o abilitati digitalmente nei loro portafogli. È incrementato il ricorso all'Insurtech. Sono state strette *partnerships* con fornitori e *start up* tecnologiche sia per efficientare i processi sia per creare nuovi prodotti arricchiti con servizi di assistenza e sicurezza. Nel corso dell'anno abbiamo potuto constatare come il settore abbia realizzato importanti iniziative tramite collaborazioni con società specializzate nella fornitura **di soluzioni digitali** sia dal lato assuntivo che nella gestione dei sinistri e dei servizi offerti.

2. Principali prospettive evolutive del mercato assicurativo.

Partendo da questa fotografia possiamo individuare alcuni fattori che, nella fase post pandemica, sono in grado di incidere significativamente sui modelli di *business*, sui servizi offerti, sulla gestione delle imprese, sui requisiti di capitale. Alcuni di essi, seppur noti, si sono modificati; altri si sono concretizzati o si materializzeranno in maniera più significativa nel prossimo futuro.

2.1 Prolungato contesto di bassi tassi di rendimento

Sulla base dei piani industriali i modelli di *business* delle imprese vita continueranno a riflettere una fase di bassa prospettiva di rendimento degli investimenti rendendo necessarie revisioni della sostenibilità finanziaria in termini di redditività, di posizioni di

liquidità a breve, medio e lungo termine, e di solvibilità. Il prolungarsi del *low yield environment* incentiverà il *search for yield* e **gli investimenti in titoli a più alto rischio** con conseguente maggior assorbimento di capitale a fini di solvibilità.

Sul tema della redditività abbiamo visto che alcuni operatori hanno incrementato - direttamente o tramite quote di organismi di investimento collettivo o strumenti emessi da altri veicoli, la quota del portafoglio investita in attivi complessi - esposti cioè a una pluralità di fattori di rischio - e illiquidi. Abbiamo constatato, e lo abbiamo segnalato con la lettera al mercato del 14 luglio 2021, come si siano concretizzati **i rischi di inaccurata determinazione del fair value** di tali strumenti nel bilancio *Solvency II* (con effetti soprattutto nella corretta rappresentazione dei fondi propri) ed una **carente identificazione e misurazione di tutti i fattori di rischio** cui sono esposti tali strumenti (con riflessi sulla corretta applicazione degli *shock* in sede di determinazione del SCR).

Con riferimento all'offerta, la prospettiva è che le imprese vita continuino a porre in essere iniziative per ottimizzare l'assorbimento del capitale anche mediante una diversa combinazione di prodotti, sempre più indirizzato verso contratti con rischio di investimento a carico degli assicurati. Abbiamo osservato, anche nel primo semestre 2021, una maggiore propensione da parte delle compagnie a disegnare e ad offrire polizze di tipo multiramo (prodotti derivanti dalla combinazione di rivalutabili di ramo I e unit linked di ramo III) e un minor orientamento verso forme di tipo rivalutabile. Il Fondo Utili introdotto nella normativa è un'opportunità che le compagnie non hanno ancora sfruttato adeguatamente.

2.2 Impulso allo sviluppo tecnologico.

Nell'ultimo biennio è stata impressa una forte accelerazione allo sviluppo tecnologico ed alla digitalizzazione delle imprese attraverso la partecipazione a *start-up* ed accordi di collaborazione con aziende tecnologiche e fornitori di piattaforme. Lo sviluppo tecnologico, ed i suoi riflessi sulla gestione aziendale è destinato a far crescere la misura e le modalità con le quali gli assicuratori si affidano **a fornitori esterni** per la trasformazione digitale (es.IT, cloud computing).

L'impiego della tecnologia ha consentito alle imprese di sviluppare prodotti innovativi, arricchiti di strumentazioni, interamente digitali, che tendono a offrire maggiore sicurezza ai clienti, e di rendere più efficienti i processi assuntivi e liquidativi delle compagnie.

Nei rami danni lo sviluppo di prodotto era già stato caratterizzato dall'uso delle tecnologie digitali: il modello *pay per use*, ad esempio, finora utilizzato soprattutto nel settore mobilità, si estende anche ad altri segmenti di prodotti. Nel settore *automotive* l'offerta è sempre più rivolta ad un'auto "connessa" e vengono sviluppate polizze interamente digitali con garanzie personalizzabili. Diverse sono state le *partnerships* avviate già nel primo semestre 2021, specie nel ramo r.c. auto e nella mobilità elettrica.

Scenari futuri in questo contesto sono strettamente legati all'uso dei dati e dell'intelligenza artificiale, in particolare l'utilizzo del machine learning per l'analisi predittiva, ed all'adesione ad ecosistemi di Open Insurance.

2.3 Cambiamenti climatici.

Il riscaldamento globale sta rendendo sempre più visibili gli effetti del cambiamento climatico, con un aumento della frequenza e intensità degli eventi catastrofici. Questi cambiamenti costituiscono un grave rischio per la società in generale e incidono sul rischio di sottoscrizione, sui valori degli asset e sulle strategie di business delle compagnie.

La direttiva *Solvency II* chiede agli assicuratori di considerare, nel loro sistema di governance, di gestione dei rischi, di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA), di valutare tutti i rischi di breve e lungo periodo cui sono o potrebbero essere esposti, anche quando non sono (completamente) inclusi nel calcolo del requisito di solvibilità.

In considerazione della rilevanza che i fattori correlati ai cambiamenti climatici possono produrre, l'EIOPA lo scorso 19 aprile 2021 ha pubblicato **una *opinion*** su come i supervisor nazionali dovrebbe chiedere alle imprese di integrare l'ORSA report con scenari correlati ai cambiamenti climatici. Vengono ormai espressamente individuati i "**rischi di transizione**", ossia i rischi legati al periodo di transizione della messa in atto delle politiche di riduzione delle emissioni e i "**i rischi fisici**", derivanti dagli effetti legati al cambiamento climatico (rischi derivanti da tempeste, alluvioni etc.). I rischi fisici rappresentano, dal lato dell'offerta, anche una opportunità per nuove esigenze di protezione.

2.4 Evoluzioni normative e regolamentari.

Lo scorso 22 settembre, come noto, la Commissione Europea ha adottato una revisione complessiva della legislazione Solvency II.

La revisione si articola essenzialmente in una proposta legislativa volta a modificare **la direttiva Solvibilità II** (direttiva 2009/138/CE) ed in una proposta legislativa per una **nuova direttiva sul risanamento e la risoluzione nel settore assicurativo**.

Dal punto di vista della solvibilità risultano coinvolte nella revisione aree tematiche di particolare rilievo, quali la ricalibrazione dei parametri per il calcolo del requisito di capitale secondo la formula standard, l'aggiornamento dei principi di vigilanza di gruppo, le regole e le pratiche di vigilanza per il calcolo del Minimum Capital Requirement (MCR). E' inoltre prevista la revisione periodica del campo di applicazione e la calibrazione dei parametri della formula standard relativa al rischio di catastrofe naturale e l'inclusione degli scenari dei cambiamenti climatici nell'ORSA.

Con la revisione la Commissione ha anche sottolineato il ruolo che il settore assicurativo dovrebbe svolgere nel finanziamento della ripresa economica post COVID-19 e nel raggiungimento degli obiettivi del **Green Deal europeo**.

È inoltre prevista nel 2023 l'applicazione del principio contabile IFRS 17 che avrà impatti notevolissimi sui sistemi contabili ed in termini di regole da applicare. L'applicazione del principio comporta, per le imprese, rilevanti oneri conseguenti ai radicali cambiamenti rispetto all'impianto contabile attuale.

Nel prossimo triennio dovranno inoltre trovare pratica applicazione le previsioni della **IAIS contenute nell'Holistic Framework**, che per il tramite delle misure confluite negli Insurance Core Principles (ICPs) e nel ComFrame, rappresenta un sistema integrato di misure di vigilanza finalizzate alla mitigazione del rischio sistemico in termini di contrasto delle esposizioni potenzialmente rischiose (rischio di liquidità, esposizione macroeconomica, esposizione di controparte), a rafforzare la vigilanza macroprudenziale (per identificare le vulnerabilità e l'accumulo di rischio sistemico a livello di singolo assicuratore ed a livello settoriale) nonché permettere la gestione e pianificazione delle

situazioni di crisi attraverso poteri di intervento (sia preventivi che correttivi) sufficientemente ampi (inclusi requisiti in materia di *recovery & resolution*).

Di rilievo saranno le attività in materia di rischio di liquidità e di definizione dei piani di risoluzione che dovranno essere adottati dalle imprese classificate quali *Internationally Active Insurance Groups* (IAIG) e, in base al principio di proporzionalità, dalle altre imprese del mercato nazionale con focus su quelle che assumono rilevanza ai fini di stabilità.

3. alcune priorità strategiche della vigilanza nel contesto post Pandemico.

L'azione della vigilanza non potrà non riflettere gli sviluppi accennati, che richiedono di perseguire nuovi e più complessi obiettivi strategici.

Molti dei rischi tradizionali non sono dissolti e continuano, anzi, a mostrarsi pressanti. Ho ricordato i **persistenti bassi tassi di interesse** ed i potenziali impatti dei **rischi di controparte**, enfatizzati dalla pandemia. Non possiamo dimenticare i **rischi demografici** (vita e salute) che rendono più difficile fornire protezione di lungo termine. Si aggiungono i **rischi emergenti** correlati ai futuri sviluppi che richiedono iniziative di vigilanza mirate, anche nel quadro delle priorità strategiche di vigilanza individuate dall'EIOPA.

Avuto riguardo alle politiche di investimento e alla **ricerca di adeguati livello di redditività** proseguiamo a verificare che le imprese siano dotate di adeguati strumenti di governo dei correlati rischi. È necessario che all'eventuale aumento delle quote di investimenti complessi e/o illiquidi si accompagni il necessario rafforzamento degli strumenti per identificare, misurare e gestire i rischi associati. I sistemi di governo dei rischi, le metodologie di individuazione e valutazione degli effettivi fattori di rischio, i sistemi di *pricing* e controllo, le modalità adottate per calcolare gli assorbimenti patrimoniali devono a tal fine essere idonei. È responsabilità dell'organo amministrativo prevenire eventuali carenze nei sistemi di assunzione, misurazione e controllo dei rischi e nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

È altresì fondamentale la verifica continuativa, nel processo ORSA, del corretto utilizzo della standard formula, che comporta sia l'accertamento dell'adeguata rappresentazione e ponderazione dei rischi aziendali sia quello dell'idoneità della *standard formula* a rappresentare il profilo di rischio della singola impresa. Su questo aspetto ed in

un contesto di maggiore incertezza e volatilità, lasciatemi sottolineare l'importanza, richiamata anche dal Presidente dell'IVASS nel suo intervento introduttivo, di affinare ulteriormente le analisi del processo ORSA attraverso l'applicazione sui principali risk factor, nessuno escluso, di stress più severi ed in linea almeno con la volatilità registrata nel passato.

In relazione agli **investimenti sostenibili**, selezionati sulla base di criteri ESG nell'ambito delle iniziative verso una transizione green, le analisi svolte dall'Istituto hanno evidenziato che l'integrazione di tali investimenti ha, nel settore, un impatto ancora moderato sebbene emerga un aumento dell'attenzione verso aspetti strategici/reputazionali, anche per effetto degli obiettivi di lungo termine imposti dalla normativa europea. Gli attivi sostenibili risultano compatibili con le strategie finanziarie di investimento di medio-lungo termine e sta emergendo la tendenza a considerare tali attivi meno volatili quindi capaci di conferire elementi di stabilità al portafoglio investimenti delle imprese.

Con Regolamento delegato (UE) 2021/1256 del 21 aprile 2021 è stata modificata la Direttiva SII per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e riassicurazione (l'applicazione è stabilita da agosto 2022). Vengono introdotte le definizioni di "**rischio di sostenibilità**" (un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto effettivo o potenziale sul valore dell'investimento), di "**fattori di sostenibilità**" (le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla corruzione attiva e passiva) nonché di "**preferenze di sostenibilità**". Vengono integrate anche le disposizioni sulla gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e il principio della persona prudente in materia di investimenti.

L'Istituto anche su tale aspetto valuterà, nel contesto delle analisi sulle *policy* di investimento e delle indagini sulla vulnerabilità, le iniziative che verranno assunte dalle imprese per tener conto di tutti gli aspetti connessi alla finanza sostenibile e le modalità in base alle quali verrà gestito il rischio di transizione.

Sui **cambiamenti climatici** la Commissione europea ha recentemente adottato (4 giugno 2021) l'atto delegato della tassonomia dell'UE, uno strumento che introduce, tra l'altro, criteri per stabilire quali attività apportano un contributo sostanziale agli obiettivi del Green Deal. In tale nuovo contesto normativo, **alle assicurazioni non-vita è riservato un**

ruolo rilevante nell'ambito dell'assunzione dei rischi e sono identificate come attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici se soddisfano specifici criteri normativi in materia di: (1) posizione di leadership, di avanguardia, nella modellizzazione e nella determinazione del prezzo dei rischi climatici; (2) progettazione dei prodotti; (3) soluzioni innovative di copertura assicurativa; (4) condivisione dei dati; (5) elevato livello di servizio in situazione post-catastrofe.

La messa in atto di tali principi rappresenterà una sfida per la professione attuariale per supportare l'innovazione di prodotto, che seguiremo con attenzione e per la quale ci rendiamo disponibili a confrontarci.

Con riferimento allo **sviluppo tecnologico**, l'IVASS ha introdotto, già con il Regolamento IVASS n. 38/2018, importanti innovazioni in materia di tecnologia della informazione e comunicazione (ICT) e ha richiesto alle imprese di adeguarsi alle prescrizioni in materia di requisiti dei sistemi informatici, di *data governance* e di *cyber security*.

Tali adempimenti sono stati seguiti sin dalla prima fase di applicazione con una specifica indagine (2019) con la quale è stata chiesta alle imprese un'autovalutazione rispetto ai requisiti regolamentari. Le risultanze hanno evidenziato come le compagnie ritengono di essere già in linea con la maggior parte delle prescrizioni. Le **analisi relative alle esternalizzazioni** delle funzioni ICT non hanno fatto rilevare **rischi di concentrazione verso singoli fornitori di servizi**. La quasi totalità delle imprese esternalizza infatti funzioni o attività essenziali in ambito ICT e ricorre alla tecnologia *cloud*. Si è osservato che la localizzazione dei *provider* è prevalentemente in Italia (77% dei casi) e, per la restante parte, in Paesi Europei. L'Istituto sta seguendo con attenzione anche la diffusione della tecnologia *cloud* che, pur essendo suscettibile di apportare significativi benefici per le imprese, richiede un importante rafforzamento dei presidi in linea con i nuovi orientamenti che stanno maturando in sede Eiopa. Tali aspetti richiedono un innalzamento delle capacità delle strutture di *risk management* di valutare e gestire anche i rischi informatici.

Continueranno quindi le verifiche sui Piani ICT e, in questo ambito, seguiremo con attenzione anche i processi di *incident management*, in particolare i "gravi incidenti di sicurezza informatica" individuati dalla regolamentazione secondaria. Siamo molto attenti a tali sviluppi perché riteniamo che l'innovazione tecnologica sia uno degli strumenti per migliorare la gestione dei rischi e l'interazione con la clientela. Sarà incentivata l'azione

dell'Istituto affinché le compagnie incrementino gli investimenti in innovazione e sicurezza, migliorino l'integrazione dei sistemi, **partecipino a iniziative di ecosistema, progettino e lavorino al futuro digitale.**

Proprio in questi giorni l'Istituto, in stretto raccordo con Banca d'Italia e Consob, ha dato impulso alle attività per **l'avvio della *sandbox* regolamentare** e ha attivato le pagine *web* per dare pubblicità sull'iniziativa. Sono stati completati gli approfondimenti legali e operativi per definire i documenti a supporto della *sandbox*, tra cui i moduli per l'interlocuzione informale e per la domanda di accesso, oltre al documento con i criteri di ammissibilità, una cui sintesi è pubblicata sul sito.²

È stato quindi emanato, in coordinamento con analoghe iniziative di Banca d'Italia e CONSOB, il Regolamento n.49 del 3 novembre 2021 che disciplina il procedimento amministrativo di ammissione alla *sandbox* e gli eventuali procedimenti di integrazione, proroga e revoca del provvedimento di ammissione. Il Regolamento è stato emanato, in conformità con quanto previsto dalla l. 241/1990 e dal Reg. IVASS n. 7/2014, tenuto conto delle specificità richiamate dal DM 100/2021. La prima finestra temporale per presentare le richieste di ammissione alla *sandbox* regolamentare sarà aperta dal 15 novembre 2021 al 15 gennaio 2022; non sono state previste limitazioni in termini di numero massimo e area tematica dei progetti ammissibili.

Una considerazione finale deve essere rivolta alle valutazioni prospettiche dei rischi emergenti. Cureremo con attenzione le raccomandazioni EIOPA sulle modalità con cui verranno integrate, nella valutazione interna della solvibilità, le previsioni del *Supervisory Statement* di luglio 2021 e dell'*opinion* sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito delle analisi sul processo e sul report ORSA verrà posta attenzione sugli esercizi di *stress* (inclusi i *reverse stress test*) nei quali devono essere ricompresi i molteplici effetti della situazione emergenziale, inclusi quelli che incidono sul contesto macroeconomico, sui comportamenti dei consumatori, sul mercato dei capitali, sull'andamento dei sinistri (sia danni che vita) e sulla continuità operativa, inclusa la resilienza digitale. Inizieremo primi confronti sulle modalità di definizione degli scenari sui

² Le condizioni e le modalità di svolgimento della sperimentazione nei settori bancario, finanziario e assicurativo sono disciplinate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 aprile 2021, n. 100 – attuativo della delega prevista dal d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. "Decreto Crescita") – che disciplina anche il Comitato FinTech istituito presso il MEF.

cambiamenti climatici. Il mercato potrà avvalersi della articolata mappatura predisposta dall'EIOPA, sia sui rischi fisici che sui rischi di transizione nonché degli di scenari rilasciati dal “*Network for Greening the Financial system*”.